Giovanni Geraci

Canti per la Sacra Liturgia

UT FRUCTUM AFFERÁTIS

… e portiate frutto

---

per coro e organo con o senza assemblea

EDIZIONI CARRARA

La Chiesa è se canta

La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della liturgia EG[1] 24.
Di fronte a questa inequivocabile evidenza dobbiamo accogliere con lucidità il valore della musica liturgica che nella sua dignità ci permette di gustare, attraverso la bellezza, la perenne novità del Vangelo.
La musica nella liturgia, in virtù delle vibrazioni dei suoni che si propagano nello spazio immerge tutti nel Mistero e permette ad ogni fedele di abitare l'evento della salvezza.
In questo modo prima lo spazio e poi l'assemblea stessa diventano luogo ove "risuona" la presenza del Verbo divino. Si può dire senza timore che la musica e il canto assumono una dimensione "sacramentale" tanto più sono connesse al rito che si celebra come ricorda SC[2] 112: «perciò la musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, sia dando alla preghiera un'espressione più soave e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti sacri».

"Rimanete in me e io in voi" è il desiderio che Gesù esprime ai discepoli nel Vangelo di Giovanni *(Gv 15,4)*. Si può affermare che nel rito la musica liturgica ci permette di "rimanere" nel mistero di Dio non in vista di una semplice sosta gratificante, ma di un essere abitati dall'amore di Dio che ci spinge verso gli altri secondo il comandamento di Cristo che ci ha detto amatevi come io vi ho amato. L'espressione evangelica ***Ut fructum afferátis*** *(Gv 15,16)*, che ho scelto come motto episcopale e da cui questa raccolta trae il titolo, diventa evocativa della potenza della musica liturgica che di fatto nel rito attua questo auspicio.

Se è vero che "verba volant e scripta manent" cioè le parole circolano nella loro vitalità, mentre ciò che è scritto corre il rischio di restare immobilizzato nella sua fissità, per la musica e il canto liturgico possiamo dire che le parole non solo circolano, ma corrono di bocca in bocca facendo diventare l'assemblea un unico corpo, che vibra all'unisono.
La parola in-canto ha questa capacità di far risuonare insieme, nell'azione rituale, le molteplici voci e realizzare così una consonanza udibile. La musica liturgica, di fatto favorisce e realizza il processo trasformativo e iniziatico che si attua nella celebrazione eucaristica: un percorso che va dalla risonanza alla consonanza. Dall'essere coinvolti dall'unico suono della Parola che ci avvolge, al cantare insieme, nella comunione, nutriti dall'Eucaristia.
A favore di questo il Concilio Vaticano II auspicava che si conservasse e si incrementasse il patrimonio della musica liturgica perché si potesse cogliere il frutto che in ogni azione sacra, celebrata con il canto, tutta l'assemblea dei fedeli partecipasse attivamente (SC 114).
In quest'ottica si inserisce il contributo che il m° Giovanni Geraci realizza come compositore e direttore della Cappella Musicale della Cattedrale attraverso composizioni che favoriscano l'interazione della schola e tutta l'assemblea dei fedeli. Fin dall'inizio del mio ministero episcopale a Verona ho potuto apprezzare la sua competenza musicale, l'attenzione per la liturgia nonché la gentilezza e la generosità con cui presta il suo servizio.
A lui va la mia gratitudine per questa ulteriore pubblicazione con l'auspicio che porti frutto, ovvero che aiuti le comunità a celebrare sempre con maggiore profondità il mistero di Cristo, per divenire sempre più: «col sostegno della grazia, sotto la guida della Chiesa, vivente opera d'arte dinanzi a Dio».

Verona, 25 febbraio 2024

S. E. mons. Domenico Pompili
Vescovo di Verona

Prefazione

Con la nuova raccolta di canti per la liturgia **Ut fructum afferátis**[3] ***(… e portiate frutto)***, Giovanni Geraci, alla luce delle direttive emanate dal Concilio Vaticano II in materia di musica per la Sacra Liturgia, si pone come obiettivo primario quello a cui ogni compositore liturgico dovrebbe tendere: conciliare la magnificenza della polifonia vocale della schola con il canto assembleare del popolo[4].

Mentre negli ultimi suoi lavori compositivi (*Messa Vaticano II* e *Signore di spighe indori*) raggiunge tale obiettivo elaborando polifonicamente e contrappuntisticamente le preziose melodie tradizionali del popolo di Dio sorte all'alba del Concilio, qui ottiene i medesimi risultati presentando un lavoro compositivo del tutto originale.

Geraci non tralascia nessuna direttiva voluta e auspicata dalle norme conciliari, la sua mano compositiva non vede in esse limiti o divieti, ma opportunità da cogliere e far fruttificare in maniera artistica e creativa per tendere ad una maggiore funzionalità e pertinenza nei confronti dei riti celebrati, attraverso la nobile arte della polifonia e del contrappunto, in linea con la millenaria tradizione musicale della Chiesa[5].

Ecco che in brani come ***Lo Spirito del Signore*** o ***La terra è piena dell'amore del Padre*** in lingua viva (italiano), prevalentemente Salmi o altri passi Biblici, assicura la partecipazione assembleare affidando al popolo ritornelli dall'immediata assimilabilità, mentre lascia esprimere armoniosamente la schola cantorum attraverso una polifonia chiara, funzionale e gradevole, sostenuta dal suono dell'organo, tale da poter essere eseguita anche da formazioni corali parrocchiali[6].
In altre composizioni si affida alla forza evocativa e alla solennità della lingua latina per comporre brani come ***Ut fructum afferátis***, ***Miserére mei, Deus*** o ***Dómine, non sum dignus*** dove spicca la qualità del contrappunto[7]: sono mottetti questi destinati ad essere eseguiti da scholæ di medio o alto livello che, come auspicato dal Concilio, devono essere presenti e attive almeno nelle cattedrali, nelle grandi basiliche e santuari sparsi per il mondo[8].
Qui il contrappunto non è fine a sé stesso, non si autocompiace, ma è al servizio della Parola: essa, attraverso le linee melodiche che reggono la solida architettura contrappuntistica, è "avvolta" di suoni in modo tale da essere elargita dalle voci di donne e uomini del coro nei luoghi di culto durante i momenti rituali, diventando un tutt'uno con l'azione dei ministri e dell'assemblea. Tutt'uno che raccoglie la preghiera dei fedeli[9] e insieme s'innalza verso Dio, ora a chiedere misericordia, ora a lodare e glorificare per la grazia ricevuta.

Osservando la bontà di questi "frutti" compositivi risulta evidente l'esperienza e la capacità di Giovanni Geraci nel maneggiare l'arte dei suoni a servizio della liturgia.
Ma va detto e doverosamente sottolineato che tutta tale sapienza in materia liturgico-musicale avrebbe dato pochi frutti se non fosse stata sollecitata da una condizione ambientale favorevole e fertile: la Chiesa di Verona.

Le liturgie celebrate nella Cattedrale di Verona risultano essere molto ben curate, sia sotto l'aspetto registico-rituale che liturgico-musicale, segno di una grande attenzione che la Chiesa scaligera pone da sempre verso la Sacra Liturgia.

I molti frutti raccolti sono stati tanto desiderati e fortemente voluti dalla diocesi veronese, diocesi con cui Geraci da due decenni collabora come compositore e dal 2018, con nomina del vescovo S. E. mons. Giuseppe Zenti, anche come direttore della Cappella Musicale della Cattedrale, nomina che nel 2023 S. E. mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona, ha meritatamente riconfermato.

Dal Vaticano, 7 febbraio 2024

Mons. Marcos Pavan
Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia "Sistina"

[1] Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, del Santo Padre Francesco, 24 novembre 2013.
[2] Costituzione Conciliare *Sacrosanctum Concilium* sulla Sacra Liturgia, 4 dicembre 1963.
[3] Motto episcopale di S. E. mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona.
Giovanni Geraci lo mette in musica, con l'intero passo evangelico da cui è stato tratto *(Gv 15,5.16)*, nell'omonimo mottetto per coro e organo (pag. 8), eseguito in prima esecuzione dalla Cappella Musicale della Cattedrale durante la celebrazione di inizio ministero episcopale del vescovo Domenico alla guida della Chiesa di Verona (1° ottobre 2022).
[4] Istruzione *Musicam Sacram*, 5 marzo 1967, n. 16.
[5] Idem, n. 59.
[6] Idem, n. 53.
[7] Idem, n. 4a.
[8] Idem, n. 19ª e n. 20
[9] Idem, n. 15.

Indice

La Chiesa è se canta 3
Introduzione di S. E. mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona

Prefazione 4
A cura di mons. Marcos Pavan, maestro direttore della Cappella Musicale Pontificia "Sistina"

Inizio ministero episcopale di S. E. mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona

- **Ut fructum afferátis** 8
  Testo liturgico (Gv 15,5.16)
  Mottetto per coro a 4 voci miste (SCTB) e organo di Giovanni Geraci

Tempo di Avvento

- **Giubilate, o cieli** 13
  Testo liturgico, liberamente adattato da Carlo Dalla Verde
  Canto per assemblea, coro a 4 voci miste (SCTB) ad libitum e organo di Giovanni Geraci

Tempo di Natale

- **Et incarnátus est** 16
  Testo tratto dal Credo Niceno Costantinopolitano
  Mottetto per coro a 4 voci miste (SCTB) di Giovanni Geraci

Tempo di Quaresima

- **Miserére mei, Deus** 18
  Testo tratto dal Salmo 50
  Mottetto per coro a 4 voci miste (SCTB) di Giovanni Geraci

Messa "Cena del Signore"

- **Vi do un comandamento nuovo** 21
  Testo tratto dalla Liturgia (Gv 13,34)
  Mottetto alla "Lavanda dei piedi" per coro a 4 voci miste (SCTB) e organo di Giovanni Geraci

- **Dómine, non sum dignus** 24
  Testo tratto dalla Liturgia
  Communio per coro 4 voci miste (SCTB) e organo di Giovanni Geraci

Tempo di Pasqua

- **Et resurréxit** 29
  Testo tratto dal Credo Niceno Costantinopolitano
  Mottetto per coro a 4 voci miste (SCTB) di Giovanni Geraci

- **La terra è piena dell'amore del Padre** 33
  Testo tratto dalla Liturgia (Sl 32/33)
  Introito per assemblea, coro a 4 voci miste (SCTB), organo, tromba e corno ad libitum di Giovanni Geraci

- **Benedicámus Dómino** 36
  Testo tratto dalla Liturgia
  Acclamazione per coro a 4 voci miste (SCTB), tromba e organo di Giovanni Geraci

Tempo di Pasqua - Pentecoste

• **Lo Spirito del Signore** 38
Testo tratto dalla Liturgia (Sap 1,7 e Sl 104)
Introito per assemblea, coro a 4 voci miste (SCTB), tromba ad libitum e organo di Giovanni Geraci

• **Vieni Santo Spirito** 42
Testo tratto dalla Liturgia
Acclamazione al Vangelo - Introduzione e Discanto per tromba e organo di G. Geraci su tema Alleluia di H. Schütz
Versetto per coro a 4 voci miste (SCTB) di Giovanni Geraci

Ordinazione Presbiterale

• **Iugum meum suáve est** 46
Testo tratto dalla Liturgia (Mt 11,30)
Mottetto alla "Vestizione degli abiti liturgici" per coro a 4 voci miste (SCTB) di Giovanni Geraci

San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria

• **Iustus germinábit sicut lílium** 48
Testo tratto dalla Liturgia della Ore (Os 14,6 e Sl 91)
Antifona alla maniera gregoriana con Versetti per coro a 3 voci pari (SCC) di Giovanni Geraci

San Zeno, Patrono di Verona

• **Præsulis sancti** 50
Testo tratto dalla Liturgia della Ore, Proprio della Chiesa di Verona
Inno per coro a 4 voci miste (SCTB) alternato alla melodia gregoriana di Giovanni Geraci

Maria, Madre di Dio

• **Addolorata Madre** 52
Testo liturgico, liberamente adattato da Martino Signoretto
Canto mariano per assemblea e organo di Giovanni Geraci

Cammino Sinodale

• **Vieni, Santo Spirito di Dio** 53
Testo liturgico, liberamente adattato da Alessandro Bonetti
Canto per assemblea, coro a 4 voci miste (SCTB) ad libitum e organo di Giovanni Geraci

Traduzione dei testi latini 56

Giovanni Geraci, consegue il Magistero in Direzione e Composizione Corale con *summa cum laude* presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.
Vive e opera a Verona dove svolge un'intensa attività musicale: è direttore della *Cappella Musicale della Cattedrale*; cura l'edizione critica di alcune opere di *Daniel Dal Barba (1715-1801)* e *Giuseppe Gazzaniga (1743-1818)* conservate presso la Biblioteca Capitolare, incise per la Brilliant Classics; educa i bimbi delle *Scuole Aportiane* a muovere i primi passi nell'universo sonoro.
Negli anni, oltre a comporre brani per la sacra liturgia eseguiti in contesti liturgici di diverse diocesi europee ed extraeuropee, produce musiche per sacre rappresentazioni; vince concorsi di composizione; pubblica e incide per le Edizioni Carrara di Bergamo, per l'etichetta discografica Melosantiqua di Verona, per Domani Musica di Roma e per la Conferenza Episcopale Italiana.

A S. E. mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona

Ut fructum afferátis

Testo liturgico (Gv 15,5.16)

Mottetto per coro a 4 voci miste (SCTB) e organo di **Giovanni Geraci**